

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

In ordine alle tematiche sopra evidenziate, nella riunione del 16 giugno 2015, è stato presentato uno specifico “*outcome of proceeding*” da parte della Presidenza Lettone.

In merito, la Delegazione italiana, nel corso della discussione, ha chiesto ed ottenuto alcune modifiche al documento anche in considerazione del fatto che già durante la Presidenza italiana del GAF la proposta avanzata dalla Commissione circa la possibile modifica del Regolamento 883/2013, nella parte relativa alla struttura e funzioni del CDS, era stata discussa e rigettata in ragione:

- del breve lasso di tempo intercorso per una proposta di emendamento del Regolamento 883, entrato in vigore nell'ottobre 2013 (cosa che non giustificerebbe un intervento normativo così repentino);
- dell'aggravio finanziario che comporterebbe l'istituzione di un nuovo Ufficio;
- del (probabile) limitato valore aggiunto che avrebbe la figura di un “controllore esterno” delle indagini OLAF alla luce della parallela proposta presentata dalla Commissione di istituire il c.d. “Ufficio del Procuratore europeo” (*European Public Prosecutor's Office - EPPO*).

Le delegazioni intervenute sull'argomento hanno, in linea generale ed a larga maggioranza, appoggiato la posizione italiana.

- b) Relazione della Commissione europea sulla Tutela degli interessi finanziari dell'UE - anno 2014 (c.d. “Relazione TIF”)

Nella riunione GAF del 17 settembre 2015, la Commissione ha presentato la Relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea - anno 2014, redatta in collaborazione con gli Stati membri a norma dell'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Nel documento è stata posta particolare attenzione all'analisi dell'implementazione, da parte degli Stati Membri, della strategia antifrode della Commissione (*Commission Anti-Fraud Strategy - CAFS*) nonché aspetti statistici connessi al numero delle irregolarità e delle frodi (suddivise per settore) comunicate dai vari Paesi.

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Da evidenziare, ancora una volta, la positiva valutazione riservata all'Italia riferita, in particolare:

- alla totale ed efficace implementazione delle raccomandazioni antifrode della Commissione;
- alla completezza ed accuratezza delle risposte fornite al Questionario sul tema delle cinque misure principali in tema di protezione degli interessi finanziari dell'UE;
- allo sviluppo di nuovi sistemi informatici integrati (cc.dd. "IT-Tools") finalizzati alla lotta alle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'U.E. quali, in particolare, il "Sistema Informativo Anti-Frode - SIAF" della Guardia di Finanza.

Pur permanendo approcci divergenti nella "lotta antifrode" tra gli Stati membri, anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti, giova ribadire i frutti del nuovo approccio adottato negli ultimi anni dalla Commissione (in esito alla costante sensibilizzazione da parte della Delegazione italiana del COLAF), che ha trovato immediata e diretta consacrazione in specifici *disclaimers* inseriti a margine delle tabelle statistiche, secondo cui: *"il numero di irregolarità segnalate come frode consente di misurare i risultati dell'attività svolta dagli Stati Membri per combattere le frodi e altre attività illecite lesive degli interessi finanziari dell'UE; il dato non deve essere interpretato come livello di frode nei territori degli Stati membri"*.

A comprova, la Commissione ha sottolineato anche l'inversione di tendenza di alcuni Stati Membri (che negli anni precedenti non segnalavano alcuna irregolarità/frode quali Francia e Spagna) stigmatizzando, di contro, il comportamento di alcuni Paesi (Danimarca, Finlandia, Lussemburgo e Slovacchia) che continuano ad avere un basso tasso di c.d. *"fraud detection"*.

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

In merito alle considerazioni della Commissione:

- ✓ alcuni Stati Membri hanno formulato proprie osservazioni, riferite in particolare alla (perdurante) mancanza di omogeneizzazione nelle modalità di consuntivazione dei casi di irregolarità/frode rilevati dai vari Paesi;
- ✓ i delegati italiani hanno ricordato che l'Italia ha da tempo proposto di corredare la "Relazione TIF" con apposite schede per singolo Stato Membro che, oltre ai meri dati numerici sulle Irregolarità/Frodi, indichino i principali strumenti e le più importanti misure legislative, organizzative ed operative antifrode in possesso di ciascun Paese, ovvero gli elementi di criticità ivi riscontrati, proprio per consentire alla Commissione ed a tutte le competenti Istituzioni UE di avere un quadro di situazione oggettivo, uniforme e (soprattutto) comparabile sulla peculiare tematica.

Sul punto, l'OLAF ha precisato che la realizzazione di singoli "profili Paese", secondo i termini proposti dall'Italia, comporta inevitabilmente un complesso e più approfondito lavoro di analisi che sarà intrapreso nell'ambito dei sottogruppi di lavoro del Comitato europeo di coordinamento lotta antifrode (Co.Co.L.A.F.).

- 3) Partecipazione proattiva ai lavori del "Comitato europeo di coordinamento lotta antifrode" (Co.Co.L.A.F.).

Il Comitato segue i lavori del "Comitato europeo di coordinamento lotta antifrode - Co.Co.L.A.F." e dei vari sottogruppi di lavoro, così come previsto dall'art. 5 del proprio Regolamento di funzionamento.

Nel dettaglio, nell'anno 2015 il Comitato ha partecipato attraverso propri delegati seguenti sessioni di lavoro:

- ✓ 28 aprile e 1° dicembre ("*Reporting and Analysis of Fraudulent and Other Irregularities Group*");
- ✓ 19 maggio (riunione "plenaria");
- ✓ 11 settembre e 10 novembre ("*Fraud Prevention Group*");
- ✓ 15 ottobre ("*AFCOS Group*").

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Di seguito gli argomenti di maggiore rilevanza in discussione:

a) RELAZIONE “TIF” - ANNO 2015 DELLA COMMISSIONE UE

Uno degli obiettivi primari delle attività svolte nell'ambito delle sessioni del Co.Co.L.A.F. è la condivisione tra Commissione europea e Stati membri della Relazione annuale al Consiglio e al Parlamento europeo sulla “*Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea - Lotta alla frode*” (TIF).

In merito ai fenomeni di irregolarità/frode e per le motivazioni precedentemente indicate<sup>28</sup>, nelle ultime Relazioni TIF si rilevano posizioni a volte anche molto differenti tra gli Stati membri.

Per correggere queste asimmetrie la Commissione europea ha più volte evidenziato la necessità di disegnare strategie comuni, idonee a rafforzare maggiormente la cooperazione per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

In questo scenario, il Comitato nazionale ha da sempre un approccio proattivo verso le tematiche in discussione nelle sessioni del Co.Co.L.A.F. e dei relativi sottogruppi di lavoro e tavoli tecnici.

L'obiettivo primario è quello di condividere con le Istituzioni europee e gli Stati membri il peculiare *know how* antifrode in possesso delle Amministrazioni nazionali e, in particolare, delle forze di polizia le cui attività sono spesso considerate, a livello europeo, vere e proprie “*best practices*”.

Non a caso, infatti, la Commissione europea ha più volte manifestato deciso apprezzamento nei confronti del Comitato, evidenziando il significativo contributo che l'Italia continua ad assicurare nel settore della lotta antifrode, risultando tra quei Paesi che, in possesso di una efficiente strategia, perseguono - efficacemente - il maggior numero di fenomeni illeciti a danno dei fondi europei.

<sup>28</sup> Vgs, supra, a pag. 17.

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

In merito, nella Relazione TIF - anno 2015<sup>29</sup>, la Commissione ha espressamente citato:

- ✓ nella parte dedicata all'adozione delle "Strategie nazionali antifrode", la Relazione al Parlamento che è predisposta annualmente dal COLAF;
- ✓ numerosi esempi di "case studies"<sup>30</sup> italiani antifrode, riferiti, in particolare, ad attività investigative svolte dalla Guardia di Finanza e dai Carabinieri nei settori delle politiche di coesione ed agricola comune.

### b) QUESTIONARIO EX ART.325 - ANNO 2015

Anche per il 2015 il Questionario ex art. 325 TFUE contempla una serie di domande concernenti le misure più importanti (da un minimo di tre ad un massimo di cinque), nel settore legislativo, amministrativo, organizzativo od operativo, da questi adottate (nell'anno precedente) a tutela del Bilancio dell'Unione Europea.

A conferma dell'approccio proattivo del Comitato, anche per il 2015, l'Italia è stata espressamente menzionata dalla Commissione quale Paese che:

- ✓ ha colto l'opportunità di segnalare (ben) cinque misure antifrode;
- ✓ ha adottato già da tempo una "strategia nazionale antifrode" che, dall'anno 2013, risulta finanche inserita in un documento formalmente presentato dall'AFCOS nazionale (il Comitato) al Parlamento nazionale, con cadenza annuale.

### c) "STRATEGIA NAZIONALE ANTIFRODE" - LINEE GUIDA

Nell'ambito delle riunioni del "Fraud Prevention Group" del Co.Co.L.A.F. è stato approvato il documento "Linee guida sulla fase preparatoria della strategia antifrode nazionale"<sup>31</sup>.

<sup>29</sup> [http://ec.europa.eu/anti-fraud/sites/antifraud/files/pifreport\\_2015\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/anti-fraud/sites/antifraud/files/pifreport_2015_en.pdf) (vgs. pagg. 5 e 18).

<sup>30</sup> [http://ec.europa.eu/anti-fraud/sites/antifraud/files/art\\_325\\_implementation\\_2015\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/anti-fraud/sites/antifraud/files/art_325_implementation_2015_en.pdf) (vgs pagg. 70 e 73) e [http://ec.europa.eu/anti-fraud/sites/antifraud/files/statistical\\_evaluation\\_2015\\_2\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/anti-fraud/sites/antifraud/files/statistical_evaluation_2015_2_en.pdf) (vgs pag.73).

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Il documento rappresenta l'esito finale dell'omonimo Gruppo di lavoro istituito dalla Commissione europea ed alla cui stesura ha preso parte anche il Comitato attraverso propri delegati.

Le linee guida rappresentano un'importante contributo ed una valida base di lavoro a favore di tutti quei Paesi che non sono ancora in possesso di proprie "NAFS" (*National Anti-Fraud Strategies*).

### d) ATTI DELEGATI E DI ESECUZIONE

Nel corso del 2015 sono stati approvati ed adottati gli atti delegati e di esecuzione<sup>32</sup> della Commissione connessi ai nuovi Regolamenti della programmazione finanziaria 2014-2020 e riferiti, in particolare, al flusso delle comunicazioni delle irregolarità e frodi da parte degli Stati membri attraverso l'utilizzo del sistema informatico "IMS".

Nell'ambito del Gruppo "*Reporting and Analysis of Fraudulent and Other Irregularities*", l'OLAF ha presentato un quadro di permanente disomogeneità dei dati contenuti in IMS derivante dalle perduranti e notevoli differenze di implementazione da parte degli Stati membri.

Pertanto, al fine di stimolare ulteriormente l'omogeneizzazione del flusso informativo ed avendo riguardo alle esperienze avute nelle precedenti programmazioni, la Commissione ha proposto la creazione di un Gruppo di lavoro *ad hoc* che avrà il compito di predisporre delle cc.dd. "linee guida" per la corretta implementazione del sistema IMS e che sarà formato dai soggetti designati dalle competenti articolazioni dell'OLAF nonché da esperti (volontari) degli Stati membri.

Ovviamente il Comitato ha, da subito, manifestato la più ampia disponibilità a partecipare al predetto tavolo di lavoro con ciò designando propri delegati.

<sup>31</sup> <http://www.politicheeuropee.it/struttura/15381/nucleo-lotta-alle-frodi>

<sup>32</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:2015:293:TOC>

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

### e) "EARLY DETECTION AND EXCLUSION SYSTEM - EDES"

Nell'ambito della riunione del "Fraud Prevention Group" del 10 novembre 2015 la Commissione europea - "DG Budget" ha reso nota l'approvazione del Regolamento (UE, Euratom) 1929/2015<sup>33</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015 che modifica il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, per allineare la normativa europea alle recenti Direttive su Concessioni ed Appalti pubblici.

In particolare la Commissione ha evidenziato:

- ✓ l'art. 108 del medesimo Regolamento (recante "Sistema di individuazione precoce e di esclusione - Early Detection and Exclusion System - EDES") il quale prevede al punto 2. Lett. d) che "L'individuazione precoce dei rischi che minacciano gli interessi finanziari dell'UE.....si basa sulla trasmissione di informazioni alla Commissione (anche) da parte delle entità che eseguono il bilancio conformemente all'art. 59 del presente Reg. (in pratica tutti le Autorità nazionali e regionali che gestiscono a vario titolo fondi UE) nei casi individuati di frodi e/o irregolarità ove richiesto dalla normativa settoriale da parte";
- ✓ che ai sensi dell'art. 143 del Regolamento Delegato (UE) 2015/2462<sup>34</sup> della Commissione del 30 ottobre 2015, a decorrere dall'1/1/2016 vi sarà l'automatica visibilità, ai fini EDES, ed a favore delle stazioni appaltanti centralizzate europee, dei dati contenuti nel sistema "Irregularity Management System - IMS" dell'OLAF<sup>35</sup>;
- ✓ che tutti i dati in "IMS" saranno utilizzati, quindi, anche ai fini dell'articolo 105 bis, par. 1. Lett. a) del Reg. 1929/2015, ovvero saranno una delle fonti utili per la Tutela degli interessi finanziari dell'Unione attraverso l'individuazione dei rischi e l'imposizione di sanzioni amministrative nelle procedure di appalto centralizzate, tra cui l'eventuale esclusione di un operatore economico.

<sup>33</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2015:286:FULL&from=IT>

<sup>34</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2015:342:FULL&from=IT>

<sup>35</sup> Vgs, di seguito, a pag. 31.

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Le tematiche in discussione - pur avendo piena “attinenza” e “rilevanza” per il Co.Co.L.A.F. - sono state per la prima (ed unica) volta portate a conoscenza del medesimo consesso solo nella riunione del 10 novembre, con ciò evidenziando un’evidente criticità derivante dal mancato coinvolgimento, sulla peculiare tematica antifrode, di un Organismo tecnico e direttamente interessato.

Inoltre, altra evidente criticità deriva dal fatto che l’analisi, a livello ascendente, del novellato normativo è stata effettuata solo in sede di “Comitato Budget” consiliare senz’anche interessare il competente consesso “antifrode” (Gruppo GAF del Consiglio).

Pertanto, la delegazione italiana (con interventi a supporto delle delegazioni di Spagna, Inghilterra, Germania e Cipro) ha chiesto alla Commissione di inviare quanto prima un documento esplicativo di sintesi contenente tutti gli elementi necessari a chiarire la predetta tematica (e, in particolare: le modalità di utilizzo, le valutazioni d’impatto, ecc.).

Quanto sopra anche al fine di mettere in condizione gli AFCOS nazionali di effettuare i dovuti approfondimenti con tutte le Amministrazioni competenti ed eventualmente rappresentare, in tempo utile, eventuali proposte, problematiche, e quant’altro ritenuto opportuno.

La tematica in esame è stata, altresì, immediatamente discussa nell’ambito di apposite riunioni del Comitato.

Durante i lavori tutti i Membri del COLAF hanno rilevato evidenti criticità nel disposto dell’art. 143 del Regolamento delegato il cui impatto non sembra essere stato completamente e correttamente valutato in tutte le sedi, anche a livello di Istituzioni europee, potenzialmente interessate alla tematica “EDES” - “IMS”.

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

Infatti, la banca dati “IMS” registra ancora notevoli differenze di implementazione da parte degli Stati membri (criticità peraltro evidenziata dalla stessa Commissione europea nelle ultime Relazioni annuali sulla tutela degli interessi finanziari dell’UE e ripresa più volte anche dal Parlamento europeo) e, pertanto, appare chiaro come, a valle, la paventata (ex art. 143 del Reg. delegato) ed automatica visibilità di detti dati disomogenei alle stazioni appaltanti, ai fini “EDES”, potrebbe generare disparità di trattamento tra gli “operatori economici” dei diversi Stati membri e quindi, in ipotesi, situazioni di contenzioso.

Non è stato chiarito, quindi, se e come la Commissione intenderà eventualmente adottare idonee misure che possano tener conto e quindi “ponderare” tale disomogeneità di dati.

In merito, i Paesi che come l’Italia effettuano molti controlli nei finanziamenti europei e quindi, a valle, più segnalazioni di Irregolarità/Frodi rispetto ad altri Stati, potrebbero avere un maggior numero di operatori economici passibili di esclusione dalla Commissione dalle procedure di appalto centralizzate.

E’ stato, pertanto, avviato anche un preliminare “negoziato” tra delegati della Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’UE e Rappresentanti della DG Budget e dell’OLAF.

Al termine, la Commissione:

- ✓ ha redatto un “*non paper*” in cui, recependo una parte delle richieste negoziali, fa esplicito riferimento alla Relazione TIF - 2014, nella parte in cui è indicata la non omogeneità dei dati inseriti in “IMS”, di fatto convenendo sulle preoccupazioni italiane;
- ✓ ha dato formale assicurazione che la nuova procedura “EDES”, entrando in vigore dal 2016, sarebbe stata pienamente operativa nel 2017 senza essere retroattiva (prendendo, quindi, in esame “solo” i dati inseriti in “IMS” a partire dall’1/1/2016);

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

✓ si è impegnata ad approfondire successivamente (ed ulteriormente) la questione anche “solo” in sede bilaterale con i delegati del Comitato.

In merito, il Comitato ha comunque deliberato la presentazione, nell'ambito della riunione COREPER del 9 dicembre 2015 (propedeutica all'approvazione del Regolamento delegato sopraccitato), di una dichiarazione nel cui ambito si evidenzia, tra l'altro, che *“.....l'utilizzo inappropriato dei dati contenuti in IMS, per le particolari finalità di EDES, potrebbe generare disparità di trattamento tra gli operatori economici dei diversi Stati membri e questo potrebbe portare a potenziali situazioni di contenzioso legale. L'Italia ritiene, pertanto, che l'attuazione dell'art. 143 comma 4 Regolamento delegato della Commissione del 30/10/2015 deve essere subordinata alla previa definizione, in accordo tra Commissione europea e Stati membri, di appropriate “specifiche tecniche” concernenti l'utilizzo del database “IMS”, per le particolari finalità del sistema “EDES”*”.

#### 4) Partecipazione alla “Rete dei Comunicatori” (OAFCN) dell'OLAF.

La partecipazione alla Rete dei Comunicatori Antifrode, denominata O.A.F.C.N. (*Antifraud Communicator's Network*), costituisce un importante momento di collaborazione con le Istituzioni europee.

Come noto, la Rete ha tra i suoi obiettivi quello di informare i cittadini europei sulle attività condotte dall'OLAF e dai suoi *Partners* negli Stati membri a tutela degli interessi finanziari dell'U.E., nonché quello di fornire al pubblico informazioni relative alla lotta contro la frode e di assicurare un dialogo permanente tra le unità di comunicazione esterna dell'OLAF ed i suoi omologhi nazionali.

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

In tale ambito, i delegati del Comitato hanno partecipato alle seguenti riunioni:

- ✓ Bruxelles (Belgio), 20 marzo 2015 - 25° meeting dei componenti la Rete;
- ✓ Lussemburgo (Lussemburgo), 2 - 4 dicembre 2015 – “13<sup>th</sup> Training Seminar of the OLAF Anti-fraud Communicators' Network (OAFCN)”.

Tra i temi discussi nei consessi, meritano particolare menzione i seguenti argomenti:

- ✓ la necessità che la comunicazione colmi il gap-informativo tra quanto effettivamente svolto nel settore antifrode dagli Stati Membri e dalla Commissione europea e quanto realmente percepito dall'opinione pubblica;
- ✓ (conseguentemente) le migliori e più innovative “Tecniche multimediali” che potrebbero essere utilizzate dall'OAFCN - nel medio periodo - per la definizione di un'efficace strategia finalizzata a colmare il predetto gap informativo.

In tal senso, obiettivo prioritario dovrebbe essere quello di aumentare la conoscenza dei *mass media* sul lavoro svolto dall'OLAF e dai suoi *partners* negli Stati membri a protezione del bilancio dell'Unione dalle frodi.

### 5) Valorizzazione e diffusione, a livello europeo, del “modello antifrode” italiano.

Nei propri Rapporti annuali sulla Tutela degli interessi finanziari dell'UE, la Commissione ha più volte evidenziato quanto siano importanti gli sforzi di quegli Stati membri - tra cui spicca l'Italia - che hanno alte *performances* nella lotta antifrode.

Il peculiare *know how* di contrasto alle frodi in possesso dell'Italia può rappresentare, a pieno titolo, un utile volano per l'implementazione e la omogeneizzazione, in Europa, delle attività antifrode.

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Non a caso, con sempre maggiore frequenza, il Comitato è stato destinatario negli ultimi anni di numerose richieste di partenariato e collaborazione da parte di Autorità estere, proprio ai fini dello scambio di esperienze e buone pratiche sulla tematica della tutela degli interessi finanziari dell'UE.

In tal senso, nel 2015:

- ✓ a seguito di specifico invito da parte della “*Podlaski Voivodship Police*” della Repubblica di Polonia, il Comitato ha aderito, in qualità di *Partner*, al progetto “*Grants-STOP-Manipulation*”.

Gli incontri, svoltisi a Bialowieza (Polonia) dal 25 al 29 maggio, hanno avuto come obiettivo principale il rafforzamento della cooperazione tra gli Organismi polacchi e le Istituzioni italiane, attraverso lo scambio di informazioni con Funzionari di Polizia e delle Amministrazioni finanziarie;

- ✓ il Capo della Missione OSCE a Belgrado ha fatto richiesta:
  - di assistenza ai fini dell'organizzazione di una visita studio in Italia di funzionari della Polizia Serba, che si è tenuta a Roma dal 5 al 7 ottobre.

Lo scopo della visita è stato quello di formare ed informare i funzionari di Polizia sul funzionamento del Comitato per la Lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (AFCOS italiano) e sull'attività operativa svolta dai principali Organismi investigativi nazionali preposti alla prevenzione ed al contrasto delle frodi al bilancio UE.

Al riguardo, si segnala il fondamentale supporto fornito, nelle predette attività, dalle competenti Autorità nazionali e, in particolare, dal Comando Generale della Guardia di Finanza e dal Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari;

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

2015

- della partecipazione di rappresentanti del COLAF al Seminario “*Misure of EU funds*”, organizzato dall’Agenzia TAIEX della Commissione europea, che si è tenuto a Belgrado nei giorni 7 - 8 dicembre 2015, per illustrare il peculiare modello antifrode italiano.

Come noto, l’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), sin dal 2001, è parte attiva nel procedimento di riforma delle forze dell’ordine in Serbia, riferito anche al settore del contrasto alla criminalità finanziaria.

In particolare, la Serbia è in procinto di iniziare i negoziati con l’Unione europea, ed ha tra gli obiettivi principali quello d’istituire un “AFCOS” che, in ipotesi, potrebbe ispirarsi al modello italiano (rappresentato dal COLAF) mutuandone gli elementi più significativi sia in termini di struttura che più prettamente “operativi”.

### **b. ATTIVITÀ SVOLTA IN SEDE DOMESTICA**

#### 1) Relazione annuale al Parlamento italiano.

Il 30 settembre 2015 è stata presentata la Relazione annuale al Parlamento italiano, così come stabilito dall’art. 54 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

La Relazione, riferita agli obiettivi e le conseguenti azioni svolte nel 2014<sup>36</sup> e, in generale, alla pianificazione strategica antifrode nazionale nonché all’analisi dei dati statistici, è stata elaborata dalla Segreteria tecnica del Comitato con l’indispensabile collaborazione di tutte le Amministrazioni ivi rappresentate.

<sup>36</sup> <http://www.politicheeuropee.it/attivita/19457/relazione-colaf-2014>

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

---

Il documento ha consentito, tra l'altro, di:

- ✓ valorizzare appieno gli sforzi compiuti da tutte le competenti Amministrazioni nazionali per la tutela degli interessi finanziari dell'U.E.;
- ✓ consacrare, definitivamente, il principio secondo cui “un elevato numero di frodi accertate costituisce innanzitutto sintomo di un'efficace azione di contrasto”, con ciò facendo assumere all'Italia un nuovo ruolo in ambito europeo, quale Paese che con maggior vigore, maggiori strumenti normativi, maggior numero di mezzi e più spiccata professionalità investigativa, combatte la criminalità finanziaria internazionale ottenendo, in tal senso, particolare ed ampio risalto mediatico;
- ✓ delineare alcune specifiche ed importanti linee d'azione, quali:
  - lo studio di nuovi strumenti normativi che rendano possibile la Mutua assistenza amministrativa tra Stati membri in settori attualmente scoperti come quello dei Fondi strutturali, in linea con quanto già promosso, con successo, nel Gruppo Anti Frode (GAF) del Consiglio durante il Semestre di Presidenza italiana (2014);
  - l'avvio di un'azione di *benchmarking* delle banche dati gestionali di fondi UE in possesso di tutte le Amministrazioni nazionali e regionali, finalizzato alla realizzazione di uno specifico strumento informatico unico e condiviso, ovvero una piattaforma integrata di tutti i dati disponibili, pertinenti o comunque connessi ai finanziamenti europei, la cui elaborazione possa consentire di sviluppare i cc.dd. “indici di rischio” antifrode.

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

**2015**

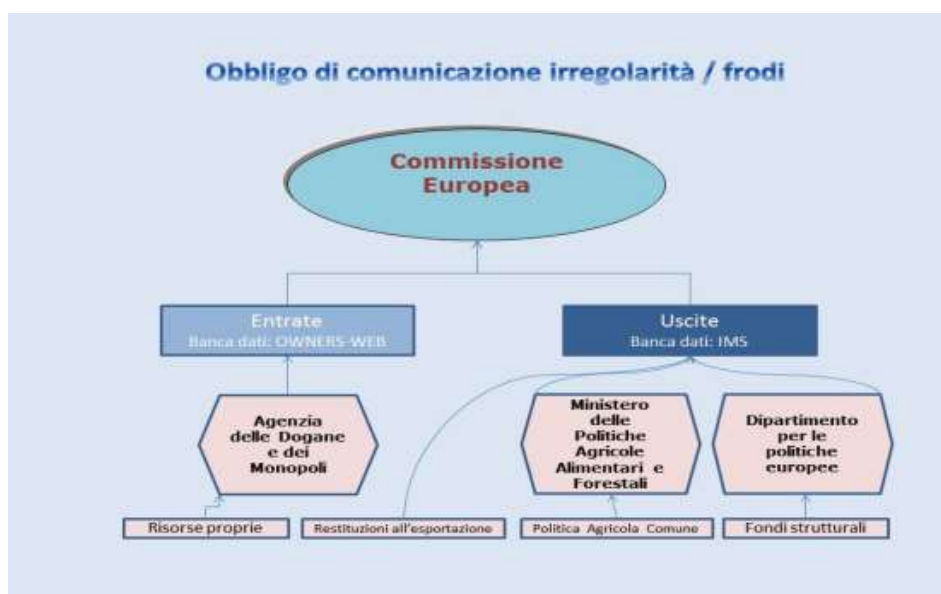
### 2) Implementazione della Banca dati “IMS”.

“I.M.S.” (*Irregularities Management System*) è un’applicazione dedicata, operante sul Web, che, a partire dal mese di settembre 2010, consente agli Stati membri di redigere e presentare rapporti di irregolarità (comunicazioni) all’Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione Europea, in aderenza agli obblighi previsti dai Regolamenti di settore<sup>37</sup>.

Il flusso è garantito attraverso tre canali di comunicazione curati, *ratione materiae*, per i settori:

- ✓ “Fondi strutturali”, dal Nucleo della Guardia di Finanza che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche europee;
- ✓ “Politica Agricola Comune”, dal Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- ✓ “Restituzione alle esportazioni”, dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli<sup>38</sup>.

Figura 1



<sup>37</sup> Vgs, di seguito, a pag. 63.

<sup>38</sup> L’Agenzia cura, altresì, il particolare flusso di comunicazioni riferite alle c.d. “Risorse Proprie” attraverso l’ulteriore canale informatico denominato “OWNRES - WEB”.

2015

## Relazione **Annuale** al Parlamento

*Il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea*

Nello specifico, il sistema prevede l'accesso e la compilazione telematica, su base trimestrale, di apposite schede di segnalazione organizzate in sezioni logiche di informazioni che comprendono vari campi in cui selezionare o immettere i dati rilevanti per la comunicazione (tra i quali, ad esempio, l'identificazione del Fondo, della tipologia irregolarità, degli importi, delle procedure penali, amministrative e di recupero in corso, delle sanzioni nonché eventuali commenti).

Il sistema "IMS" opera attraverso un bilanciato quadro di operatori regolato su diversi livelli di accesso a seconda delle competenze, ovvero:

- ✓ *Creator*, nella fase di inserimento dei dati nella scheda di segnalazione (a cura dei funzionari addetti delle Autorità di Gestione e/o Certificazione);
- ✓ *Sub-manager*, nella fase di primo controllo e validazione della scheda (a cura dei competenti "Capi ufficio" delle Autorità di Gestione e/o Certificazione);
- ✓ *Manager*, nella fase di validazione finale ed invio della scheda all'OLAF (a cura, *ratione materiae*, della PCM, del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

Sono stati, inoltre, abilitati ulteriori soggetti che hanno richiesto le credenziali per accedere al sistema "IMS" con la funzione di "osservatore"<sup>39</sup> (es. Corte dei Conti) per proprie finalità istituzionali.

<sup>39</sup> La funzione di "Osservatore" consente all'utente l'accesso al sistema esclusivamente in modalità lettura senza possibilità di modifica e/o implementazione dei dati.